

# Montalto di Castro Anche per questa centrale nucleare impegni disattesi

Nel momento in cui si sta decidendo e lavorando per definire nuovi nuclei è necessario riflettere su quanto è accaduto o va accadendo a Montalto.

pacità di risposta da parte di coloro che avevano scelto Montalto come sito e che avevano in mano la progettazione, la costruzione e la gestione della centrale: governo ed ENEL.

convenzione contenente gli aspetti di sicurezza, occupazione, sviluppo. Si è andati avanti rispetto anche all'esperienza di Casorso. Ma la convenzione strappata a viva forza andava poi gestita; e qui sono emerse tutte le lacune degli enti locali, privati di mezzi per affrontare una questione di tale portata.

subito si pongano problemi circa l'occupazione per il dopo Montalto. Se le cose continueranno in questo modo, senza contenuti né progetti strutturali produttivi, si prevede il dramma di migliaia di lavoratori licenziati.

## UNA FABBRICA

Parla Umberto Ranieri, segretario della federazione PCI di Napoli

Proviamo a riflettere, ad alcune settimane dal referendum, sulla complessa e difficile vicenda dell'Italsider di Bagnoli. La riflessione si impone per tante ragioni.

# Lo «strappo» di Bagnoli: una lezione ma anche una sfida



Le tante contraddizioni di una vicenda emblematica. Le lotte degli anni 70. Il ruolo del sindacato nella battaglia per l'occupazione democratica degli operai. Le condizioni per ricucire l'unità. I compiti ardui dei comunisti

Qui accanto operai dell'Italsider di Bagnoli e in alto un momento dello spoglio delle schede del referendum

strutturazione di un equilibrio produttivo tra i vari stabilimenti. Ecco perché in questa situazione «difendere Bagnoli con un ammodernamento tecnologico che lo pone alla avanguardia in Europa, sia pure con un sacrificio sugli organici (ma in ogni caso senza licenziamenti) è in sé un risultato straordinario.

vo che rilanci sui problemi dell'occupazione la battaglia per affermare moderni strutture di intervento sul mercato del lavoro; affronti i nodi della mobilità e della formazione; si misuri, nelle forme possibili in Italia, con i problemi della riduzione dell'orario e della ristrutturazione del lavoro.

insieme è indispensabile un sindacato che ritrovi un ancoraggio forte in fabbrica, ricostruendo nelle nuove condizioni imposte dalla ristrutturazione e dalle innovazioni la sua funzione di agente contrattuale, riuscendo a riportare una linea di controllo dei processi produttivi e di tutela delle condizioni di lavoro in questa fase di cambiamenti: fatica, la salute, gli orari, l'ambiente.



# LETTERE ALL'UNITA'

Ha 89 anni, iscritto dal 1921: risponde all'appello per l'«Unità»

Caro Unità, sono un vecchio compagno di 89 anni, iscritto al partito dalla sua fondazione. Per questa appartenenza ho perduto nel 1926 il posto di lavoro e successivamente sono stato costretto anche ad emigrare.

Caro Macaluso, sono un compagno iscritto da un po' di anni al Partito e ti scrivo a proposito dell'Unità.

Vado subito al sodo e trascrivo una citazione riportata nel libro di Patrizia Salvetti La stampa comunista: «Un giornale comunista può essere concepito solo come risultato armonico di una somma di sforzi individuali compiuti disinteressatamente per il bene comune. Ogni lettore, ogni abbonato deve considerarsi non come un cliente — che pesa e valuta una merce, ed è soddisfatto quando crede di non essere stato defraudato — ma come un collaboratore attivo e responsabile, come una parte viva di quell'organismo vivente che deve essere un giornale comunista. Ogni lettore ha l'interesse a che il giornale si diffonda, si sviluppi, si completi, diventi lo specchio fedele di tutto un movimento, perché la sua idea, la sua azione si espande con l'allargarsi della sfera d'azione del giornale...».

Caro Unità, ci risiamo! Nel sindacato ricomincia la discussione tra chi vuole un punto di scala mobile eguale per tutti e chi lo vuole differenziato a seconda della qualifica.

Scala mobile, non dividiamoci un'altra volta

Caro Unità, ci risiamo! Nel sindacato ricomincia la discussione tra chi vuole un punto di scala mobile eguale per tutti e chi lo vuole differenziato a seconda della qualifica.

«Non illudiamo i giovani, la vita non è un letto di delizie»

Caro direttore, sono un compagno insegnante e scrivo come compagno, come insegnante e come genitore. Vorrei prendere la penna e scrivere dopo aver letto la lettera della collega I.B. di Genova.

Problemi seri si pongono per il partito, per tutti i comunisti di questi mesi sono una lezione. Troppo grandi sono la responsabilità e l'influenza dei comunisti a Bagnoli, per rischiare gli occhi di fronte alle lacerazioni e ai problemi politici che si sono aperti.

desiderano, in qualsiasi momento e in qualsiasi occasione, sembra loro dovuto; il gusto della conquista sudata non sanno più cos'è, la vita quotidiana scorre sfiorante, senza gusto, piena di tutto, senza sforzo e senza fatica.

Dove finiscono quelle «fustelle»?

Caro direttore, leggo oggi sul vostro giornale l'annuncio dell'ennesima truffa sui farmaci, e ancora una volta mi capita di pensare che i giornalisti accennino ad una possibile fonte di grandi quantità di «fustelle» non contraffatte, gli ospedali.

«Ero emozionatissima e Giusi mi prese per mano»

Caro Unità, il primo impulso, dopo aver appreso la terribile disgrazia che ci ha portato via Giusi, è stato quello di scrivere al vostro giornale. L'ho accompagnato, mi sembra, ora, il modo migliore per stare ancora un po' vicino a lei e per unirmi al dolore dei suoi genitori, di sua sorella, dei compagni e del suo Massimo. Sono vicino a tutti loro.

Un calendario, come faceva «Vie Nuove»

Caro direttore, proporrei che la nostra stampa uscisse prima della fine dell'anno con un calendario in cui tutti i giorni fosse sottolineato un avvenimento grande o piccolo della nostra storia. Lo ritengo importante, non per vivere di soli ricordi ma per capire sempre meglio.

«Lo parlo un poco...»

Egregio redazione, sono ungherese donna. Ho 19 anni. Lo parlo un poco l'italiano. Studio l'italiano da un anno. La lingua italiana è abbastanza facile e bellissima. Vorrei corrispondere con italiani giovani. Vorrei pregare, che collocassero mio indirizzo in giornale, così se avessero scrivere italiani giovani di me.